CRONACA DI PRATO

Una grande manifestazione per festeggiare l'avvento della Repubblica

Un manifesto della Camera del Lavoro

L'avvento della Repubblica sarà solennemente festeggiato anche nella nostra città, dove questa sera, alle ore 18, in Piazza del Duomo avrà luogo una grande manifestazione alla quale tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.

Intanto la Camera del Lavoro ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Lavoratori pratesi,*

Uno dei vostri obiettivi fondamentali è stato raggiunto; la Repubblica è un fatto compiuto. Essa è la prima condizione per il rinnovamento del nostro Paese, per le fondamenta di uno Stato dove le forze del lavoro abbiano il giusto riconoscimento.

Insieme alla Repubblica abbiamo la certezza che il nuovo Governo sarà formato da partiti che si sono fatte proprie le vostre rivendicazioni, cosa che ci dà la speranza di vederle presto realizzate.

Lavoratori pratesi,

La Repubblica deve trovarvi più uniti che mai e fermi nel vostro proposito di sorreggerla nello sforzo supremo di ricostruzione del nostro Paese, per portarlo verso la rinascita, verso una più umana giustizia sociale.

In questo giorno solenne per la storia e l'avvenire della nostra Nazione voi dovete impegnarvi al mantenimento di quel senso di responsabilità di quello spirito di unità che vi ha resi degni di appartenere nei ranghi di tutti i popoli liberi e di ritrovare, in questa unità, l'amore e la fede nella virtù della nostra Nazione e affratellati, sereni e uniti operiamo per il suo bene e per un suo avvenire di pace, nel lavoro e nella giustizia.

Viva l'Italia!

Viva la Repubblica! ».

Riconciliarsi

per il bene della nostra Patria!

Ieri sera non appena la radio ha trasmesso il verbale del referendum che venne ascoltato da migliaia di cittadini, la campana del palazzo pretorio e le sirene dei nostri stabilimenti suonarono a lungo in segno di gioia. In questa storica data è stato affisso il seguente manifesto:

« Cittadini: la repubblica italiana è un fatto compiuto! La nostra gloriosa terza risorgimento deve trovare tutto il popolo italiano stretto e unito nella nuova forma istituzionale che liberamente si è scelto.

« Cittadini! Nel festeggiare questo grande e storico evento che sancisce attraverso la nuova struttura dello stato l'acquisita maturità democratica del nostro paese noi dobbiamo stringerci compatti attorno alla nuova repubblica per sorreggerla nel supremo sforzo che essa deve compiere per servire il nostro paese e portarlo verso la ricostruzione, verso la rinascita, verso una più umana giustizia sociale.

« Cittadini! Oggi in piazza del Duomo alle 18, alla presenza di tutto il popolo e di tutte le autorità si consacrerà il trapasso democratico della forma istituzionale. Nello spirito di unità che ci animò nella guerra di liberazione per affrancarci dalla schiavitù del fascismo e del nazismo, ritroviamo la fede, l'amore nelle virtù della nostra patria e in essa riconciliamoci fraternamente, e uniti operiamo per il suo bene e per il suo avvenire nella pace, nel lavoro e nella giustizia. Viva l'Italia! Viva la Repubblica!

Il Comitato di Liberazione Nazionale, l'Amministrazione Comunale, la Camera Confederale del Lavoro, il Partito d'Azione, il Partito Comunista, il Partito Democratico Cristiano, il Partito Democratico del Lavoro, il Partito Liberale Italiano, il Partito Repubblicano Italiano, il Partito Socialista Italiano ».

In questa cerimonia parlerà al popolo di Prato il presidente del Comitato di Liberazione Nazionale.

Rilascio e rinnuovo di licenze

per il fucile da caccia

La Società Cacciatori e Pescatori « Guido Giunti » comunica di avere già iniziato le pratiche per il rilascio ed il rinnuovo delle licenza di porto d'armi per fucile da caccia.

Al fine di evitare affollamento negli ultimi giorni precedenti l'apertura di caccia si fa viva preghiera al fine che gli interessati non si riducano all'ultimo momento anche per evitare il mancato arrivo delle nuove licenza in tempo utile.

Il presidente De Gasperi ai democristiani pratesi

Al telegramma inviato dalla locale Sezione della Democrazia Cristiana all'on. Alcide De Gasperi, questi ha così risposto:

«Ringrazio cortese comunicazione e mentre invio mio vivissimo compiacimento per opera svolta auguro sempre maggiori affermazioni Democrazia Cristiana. - De Gasperi».

Festa di S. Antonio in Galceti

Il 16 c. m. sarà celebrata nella Chiesa Francescana di Galceti l'annuale festa di S. Antonio da Padova con il seguente orario:

Mattinata: ore 6,30, Messa della Comunione generale con fervorino. Ore 10,30, Messa solenne in musica.

Sera: ore 17: Completa cantata; benedizione dei gigli e dei bambini, processione, predica del Santo e Benedizione Eucaristica.

Gesta di facinorosi

L'altra notte i soliti facinorosi, per ora rimasti ignoti, staccato lo stemma della Democrazia Cristiana, esistente su Iolo, sulla porta della sede di tale partito, lo portavano in piazza dandogli fuoco. Il fatto veniva denunziato ai carabinieri di quel paese che stanno facendo le necessarie indagini.

Violento pugilato in Piazza del Comune

Uno sp cevole fatto è avvenuto, circa le 23,30, nella centralissima piazza del Comune, nei pressi del Caffè Bacchino, ad opera di due individui che hanno malmenato, producendogli gravi lesioni, tale Renzo Monzali, fu Ugo, di anni 33, abitante in via Carbonia 37.

Il Monzali che si trovava fuori del suddetto caffè, vedeva avvicinarsi due individui, uno magro ed alto, l'altro piccolo e tarchiato, i quali, dopo avergli rivolte poche parole gli si slanciavano contro e lo colpivano reiteratamente con solennissimi pugni e schiaffi, producendogli una contusione escoriata alla regione frontale e parietale destra, una forte contusione alla radice del naso ed una ferita lacero contusa con ematoma alla regione sotto orbitaria sinistra.

Come si può immaginare, la scenata dava luogo ad una grande pubblicità e provocava l'intervento dei carabinieri, che però, avvertiti un po' tardi, giungevano sul posto quando i protagonisti della scenata se ne erano andati.

Il Monzali, intanto, veniva accompagnato all'ospedale dove il sanitario di guardia, dott. Bacci, gli porgeva le necessarie cure giudicandolo guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Poichè si trattava di lesioni gravi, secondo il codice penale, il Commissariato di P. S. si occupava subito della cosa procedendo a diversi fermi, di persone presenti alla scenata e ricercando coloro che avevano colpito il Monzali identificati in due individui a nome Paoli e Abati. Di questi soltanto uno poteva essere tratto in arresto, il Paoli, chè l'altro, vista la mala parata si era reso irreperibile. Nella giornata, però, tutti i fermati, tranne il Paoli venivano rilasciati, perchè potevano dimostrare chiaramente di non avere avuto alcuna parte nel pugilato del quale erano stati semplici spettatori. Sembra che il movente del fatto sia da ricercare in ragioni di ordine politico. Tanto l'arrestato, quanto il fuggiasco, sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria per violenza privata

Calunnia per vendetta un conoscente dicendolo ladro di lampadari e di campane

Tale Adele Turchetti, nei Campanelli, fu Angelo, di anni 37, da Poggio a Cajano, a quanto risulta dalle laboriose indagini condotte per circa cinque mesi dai carabinieri di quella stazione aveva del risentimento verso un suo conoscente, tale Emilio Cecchi, di Amedeo, di anni 42, anche egli, come la donna, abitante a Poggio a Cajano e per sfogare questo suo risentimento, non trovava di meglio, che incolpare il Cecchi di un furto di lampadari e di una campana, che avrebbe asportati durante l'occupazione tedesca dall'ex casa del fascio di Poggio a Cajano. La denunzia era grave ed anche circostanziata e suffragata da indicazioni precise, sia di coloro che avrebbero acquistata la refurtiva, sia del nascondiglio dove parte della stessa sarebbe stata occultata. Per giunta, la donna, che andava propolando la notizia ai quattro venti e ormai l'aveva resa nota a tutto il paese, sottoscriveva la denunzia stessa davanti al comandante la stazione dei carabinieri.

Le indagini che prontamente venivano iniziate destavano però in coloro che le svolgevano delle perplessità, perchè a parte il fatto che il Cecchi è persona dabbene e stimata in tutto il paese, alcuni elementi a suo carico venivano proprio distrutti dalle indagini stesse. Intanto, per esempio, non risultava affatto vero che alcune persone di Poggio a Cajano avessero acquistato la refurtiva, come diceva la Turchetti, nè si trovava nei nascondigli indicati dalla stessa denunziante nascondigli, del resto, non adatti per occultarvi dei lampadari. Poi non risultava affatto che il fascio fosse in possesso di una campana. Intanto il Cecchi a conoscenza della cosa presentava una dettagliata querela per diffamazione contro la Turchetti che, nonostante tutto e malgrado le clamorose smentite che andava continuamente ricevendo da coloro che investigavano con ogni cura, persisteva nella denunzia. In ultimo si venivano a conoscere i rapporti tesi che esistevano fra la donna ed il Cecchi e poichè tutte le indagini contro quest'ultimo davano esito completamente negativo e, del resto le sue dichiarazioni erano state sempre lineari, i carabinieri concludevano le loro indagini con una denunzia per calunnia contro la Turchetti, la quale dovrà rispondere di questo reato davanti al Magistrato.

Radio e liquori rubati

alla Casa del Popolo di Artimino

L'altra mattina il banconiere del bar della Casa del Popolo di Artimino (Carmignano), Edoardo Del Conte fu Giovanni, di anni 39, mentre si recava ad aprire il bar stesso, si accorgeva che la porta che dalla strada dà accesso alla sala da ballo era socchiusa. Meravigliato di questo fatto penetrava nell'interno e si accorgeva che regnava un certo disordine. La finestra era aperta e dagli scaffali stava per accorgersi che durante la notte qualcuno aveva rubato l'apparecchio radio che si trovava nella sala stessa e che, al costo attuale, aveva un valore di circa 35.000 lire. Entrato poi nei locali del bar, doveva fare un'altra dolorosa scoperta: finestra era aperta e dagli scaffali mancavano diverse bottiglie di liquori, alcune scatole di caramelle e di cioccolate e da un cassetto diversi pacchetti di sigarette, il tutto per un valore di 9000 lire circa.

Il Del Conte si recava subito alla caserma dei carabinieri di Poggio a Cajano e denunziava il furto avvenuto sopraluogo da parte dell'Arma, durante la quale si poteva accertare che i ladri dopo avere invano tentato di forzare la porta del bar, avevano trovato meno resistenza in una finestra priva di vetri e chiusa soltanto con le imposte di legno che avevano spezzate, riuscendo così ad introdursi nel locale, da cui, compiuto il furto, erano usciti, dalla porta centrale della sala da ballo.

Pietoso dramma di un giovane

Si toglie la vita

per sfuggire ad un rimprovero

Il giovane Alfredo Bardazzi, di Duilio, di anni 26, già abitante in via del dovere come pochi altri, se l'avere, per una fatalità omesso di compierlo intieramente, gli ha sconvolto talmente il cervello da spingerlo al suicidio, piuttosto che avere un rimprovero per una mancanza, in fondo, di ben posa entità.

Infatti il giovanotto, che per una sua dimenticanza, sembra sia stato cagione dell'incendio di un motore uscito di servizio dallo stabilimento della ditta Romeo Canovai e Figli, posto in via San Giorgio, dove aveva funzioni di portiere anzichè recarsi a casa, si portava in un podere del proprio zio Amos Bardazzi, in via del orello 150 a Meliseti, a non molta distanza dalla propria abitazione e si impiccava ad un albero.

Il corpo dell'infelice veniva trovato dallo stesso zio, il quale, rientrato in casa apprendeva che il nipote si era recato nel campo e andava quindi a cercarlo, senza nulla sospettare perchè era solito riceverne le visite. Una terribile visione lo attendeva poichè scorgeva poco dopo il corpo del congiunto penzolante dall'albero.

Immediatamente con un coltello tagliava la corda e con l'aiuto della moglie trasportava il nipote, che ancora respirava, sul letto della propria abitazione, ma ogni soccorso era inutile, poichè il poveretto decedeva di lì a pochi minuti. Del tragico fatto venivano informati i carabinieri della nostra stazione che si recavano sul posto per le formalità di legge e per appurare le cause del suicidio.

28 polli trafugati

alla fattoria del Poggiale

Il pollaio della fattoria del Poggiale, in quel di Carmignano, di proprietà dei fratelli Roberto e Vittorio Romei, aveva molti inquilini che fecero gola ai ladri i quali, sicuri che con poco rischio e meno fatica avrebbero ritratto un discreto utile, pensarono bene di togliere alla massaia il disturbo di governarli, come si dice. Così l'altra notte, ad ora imprecisata, malgrado che il pollaio stesso, in muratura, sia attiguo alla casa del colono Pasquale Fagotti, fu Luigi, ma distante circa 150 metri dalla fattoria, pensavano bene di visitarlo. Dopo avere aperto un cancelletto che porta sull'aia, i cavalieri della notte, approfittarono di una buca, creata nel muro del pollaio perchè i pennuti potessero entrare ed uscire liberamente, e togliendo alcuni mattoni allargavano considerevolmente tale buca, tanto da permettere il passaggio ad un uomo. Avuta così via libera asportavano 27 galline ed un gallo per un valore complessivo di circa 9000 lire, quindi aprivano dall'interno la porta ed uscivano all'aria libera, senza che i coloni, i quali dormivano nella stanza accanto, udissero alcun rumore.

Il furto veniva scoperto la mattina dopo e denunziato ai carabinieri di Poggio a Cajano che stanno facendo le indagini del caso.

«La zia di Carlo» al Borsi

Domenica sera, davanti ad un folto pubblico la Filodrammatica « Cohrocorrente » diretta da Giotto Martini, rappresentò la « Zia di Carlo », la vecchia e spassosa farsa dell'inglese. Tornato trionfalmente che questa formazione, composta da giovani studenti, interpretò con molto brio e con una quasi giusta lonalità facendosi vivamente applaudire. Inutile dire che questi tre atti si prestano ad un colorituva vivace che non mancò da parte dei volenterosi interpreti. Così Silvestro Bardazzi, Attilio Cipriani, Antonino Palasciano, Carlo Moscardi, Riccardo Carresi, Renzo Berti, Giulietta Lumini, Rita Chiappi, Lucia Guarducci e Lilia Bracci, furono più volte evocati al proscenio ed applauditi.

CRONACA FIORENTINA

Norme per la trebbiatura

Con decreto del Prefetto di Firenze, i produttori di grano, entro dieci giorni dall'esecuzione dell'ultima operazione di trebbiatura, debbono recarsi al competente ufficio comunale statistico economico dell'agricoltura, per la definizione dell'accertamento della produzione, muniti del mod. R.S.P., a suo tempo consegnato loro dagli U.C.S.E.A. stessi. Tutto il grano prodotto nella corrente campagna ed esuberante al fabbisogno familiare ed aziendale del produttore dovrà essere conferito nei termini fissati dagli uffici comunali stessi. Trascorsa la data anzidetta, chi non avrà ottemperato al vincolo stabilito sarà passibile delle sanzioni previste dalla legge.

Con altro decreto prefettizio, chiunque intenda per conto proprio, oppure per terzi, esercitare con macchine a motore la trebbiatura e sgranatura dei cereali e delle leguminose, deve munirsi di apposita licenza rilasciata dall'Ispettorato agrario provinciale.

La trebbiatura a mano del grano è vietata e solo eccezionalmente, in caso di provata necessità, si potrà ricorrervi. Pertanto quei produttori che non sono in condizioni di poter usufruire per la trebbiatura di macchine a motore, devono avanzare regolare richiesta agli uffici comunali statistici economici dell'agricoltura sugli appositi moduli in dotazione degli uffici stessi. Quei produttori che otterranno la prescritta autorizzazione sono tenuti a presentarsi all'U.C.S.E.A. non appena ultimate le operazioni di trebbiatura, per la compilazione della bolletta, in questo caso tenuta presso l'U.C.S.E.A. stesso.

Le operazioni di trebbiatura sia a macchina che a mano non potranno essere comunque iniziate se i produttori non saranno in possesso del mod. R.S.P. (ricevuta delle denuncie di superficie e produzione), il quale verrà consegnato all'interessato dagli U.C.S.E.A.

Presso ogni macchina trebbiatrice o sgranatrice di cereali o leguminose, azionata a motore ed in funzione, deve essere tenuto a cura del titolare della licenza un bollettario, fornito dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. L'obbligo del bollettario di cui sopra è esteso alle trebbie a mano quando queste lavorano per conto di terzi.

Per ciascuna unità poderale dovrà essere compilata a cura del conduttore della trebbiatrice una bolletta. Le sezione centrale di detta bolletta deve essere rimessa normalmente all'U.C.S.E.A. A tale ufficio il conduttore della trebbia dovrà fornire inoltre la esatta indicazione delle piazzature che saranno eseguite nella settimana.

I cereali trebbiati rimarranno sull'aia fino a trebbiatura ultimata, e nel caso che per mancanza di tele il cereale debba essere portato al magazzino del produttore, il conduttore della trebbia dovrà prendere ne nota nel prospetto stampato a tergo della bolletta stessa.

Padre e figlia incestuosi

rinviati a giudizio

Padre e figlia, coloni che abitano ad Acerata di Sotto, nelle spopolate alture di Galiga (Pontassieve), sono stati rinviati a giudizio del Tribunale per relazione incestuosa. Il padre, Amerigo Mini, fu Fortunato, ha 51 anni; la ragazza, Maria, è diciassettenne. Pei rapporti avuti col genitore Maria si trova cra in stato interessante.

LA RADIO

(Martedì, 11 giugno)

FIRENZE. — Ore 7: Segnale orario, giornale radio; 7.10: Musiche del mattino; 8: Segnale orario, giornale radio; 8.15: « Sulla via del ritorno »; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica sinfonica; 12.30: Canzoni francesi; 12.53: Listino borsa di Roma, bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.15: « Serenate sull'Arno »; 13.35: Quintetto caratteristico fiorentino; 13.50: « Radio sport », rassegna settimanale; 14: Notiziario; 14.10: Attualità scientifiche; 14.20: Finestra del mondo: Rassegna della stampa americana, francese, inglese; 14.35: Listino borsa di Milano; 14.40: Orchestra Campese; 15: Segnale orario, giornale radio; 15.10-15.30: Orchestra Compese, seconda parte; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: Concerto del soprano Rita Fornari; 19: « Il tema della settimana »; 19.30: La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.50: Radiocena; 19.55: Notizie sportive; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità, opinioni; 20.30: « Cora presenta »; 20.50: « Cinque minuti con sorprese »; 20.55: « Tipi da spiaggia » di Giorgio Sandro (regia di Riccardo Mantoni); 21.40: « I promessi sposi » dal romanzo di A. Manzoni. Riduzione e realizzazione radiofonica di Walter Vannini. III episodio (regia di Gianni Giannantonio); 23: Segnale orario, giornale radio; 23.10: Musica da ballo; 23.50: Ultime notizie; 23.55: « Buonanotte ».

Borsa di Firenze

(10 Giugno 1946)

Leggermente migliori i titoli dello Stato. Incerto il comparto dei titoli azionari. Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.05, 5 per cento 1949 99.05, 5 per cento 1950 I 99.05, 5 per cento 1950 II 99.05, 5 per cento 1950 III 99.25, 5 per cento 1950 IV 99.60, 5 per cento 1951 99.05, 4 per cento 1951 93.85; Rendita 3 ½ per cento 1906 96, id. 5 per cento 99.55; Redimibile 3 ½ per cento 85; Immobiliare 5 per cento 97.90; Iri Ferro 549, id. optate 486; Iri Mare 556; Iri 4 ½ per cento 481; Elfer 4 ½ per cento 406; Opere Pubbliche 5 per cento 480; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 994; Ferrovie Meridionali 3220; Centrale 9210; Fondiaria Incendio 1150; Fondiaria Vita 1590; Teti A 1960; Teti B 2120; Snia Viscosa 2945; Siele 1010; Montecatini 1290; Montecatini 539; Magona 1210; Ilva 200; Terni 455; Veraci 1780; Meccaniche Arezzo 105; Pignone 138; Adriatica 565; Biondi 880; Zuccheri Romani 730; Birra Wuehrer 116; Pegna 132; Edificatrice 1125; Carta 730; Fiat 2260; Valdarno 2140.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Improvvisamente il giorno 9 giugno decedeva

Domenico Bromi

di anni 74

Ne danno il triste annunzio: la moglie Antonietta Calzavara, le figlie Lina e Stella con i mariti Giordano Bruno e Aldo Tarchi; la nipotina Lucia ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi dalla Cappella di S. Egidio, alle ore 16.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Firenze, 11 giugno 1946.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

Istituto Francese

Un corso estivo di quattro settimane con professori francesi è organizzato dall'Istituto Francese - 2 Piazza Ognissanti. Le lezioni avranno inizio il lunedì 17 giugno. Le iscrizioni sono ricevute alla Segreteria dell'Istituto fino al 19 giugno.

Per sentirvi FORTE I mese può bastare

Consigli per donne:
INDEBOLITE, DIMAGRATE E ANEMICHE *dalla mancanza di globuli rossi.*

Se vi sentite fiacca se dimagrate e se il sangue comincia a divenire anemico, seguite il regime del Sovraprofitto Alimentare e Respiratorio, prendendo ferro fortificante, concentrato nelle pillole Pink sotto una forma medicinale così attiva che una cura basta generalmente per ricuperare più di 500.000 globuli rossi per mmc. di sangue. Il sangue, così arricchito come dopo una cura di sovralimentazione e d'aria aperta, trae più profitto dalla sostanza fortificativa degli alimenti e dall'ossigeno vivificante dell'aria, sicchè la vitalità aumenta nelle cellule di tutto l'organismo. Il più delle volte l'appetito ritorna fin dalla prima settimana e il peso aumenta fin dal primo mese. Ogni giorno il vigore cresce: gl'indeboliti fanno nuova provvista d'energia. Pillole Pink, in tutte le farmacie.

A FIESOLE

al lussuoso

Albergo Ristorante Aurora

nella suggestiva cornice dei colli giovedì 13 c. m. ore 21,30 grande inaugurazione del

Dancing AURORA

con orchestra SAVERIO

Servizio Filobus F. (tutte le sere ore 21,30 danze).

Pretura di Pontassieve

Il Pretore di Pontassieve in data 5 aprile 1946 ha pronunziato il seguente decreto penale contro CAMPIGLI OTTAVIO fu Luigi nato il 19 giugno 1903 a Pelago, residente a Pontassieve frazione Quona Mezzana per avere in giorno imprecisato della fine di gennaio 1946 in Pontassieve: *a)* posto in vendita come genuino latte che all'analisi chimica risultava annacquato; *b)* posto in vendita latte non avente i requisiti di legge.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 2000 di multa per il primo reato e lire 500 di ammenda per la seconda contravvenzione ed ordina la pubblicazione della sentenza *per estratto* nel giornale « La Nazione del Popolo » di Firenze.

Per estratto conforme all'originale.

Figline Valdarno, 8 giugno 1946.

IL CANCELLIERE
Duilio Baccellini

Tutti milionari

Lotteria Solidarietà Nazionale e trattenimenti nella modernissima sala, Borgo S. Lorenzo 34 r. Il gioco dalle 10,30; 16,30; 21,30.

GALLERIA D'ARTE
IRIS
Via Nazionale 3 - telef. 23-702
Continuano con grande interesse le vendite all'
ASTA PUBBLICA
DI MOBILIO, BIANCHERIA, ARGENTERIA, ecc.
ORE 16,30

Pubblicità economica

Accettazione SICAP, Piazza Duomo, angolo via Ricasoli, Tel. 27-171 · SERVIZIO CASSETTE

MEDICI

MALATTIE stomaco, intestino, fegato, dottor Marandino. Orario 9,30-18, via Proconsolo 15, Firenze. 9526
MALATTIE pelle, veneree, disfunzioni sessuali, specialista dott. Maglietta, via Oriuolo, 38.

SMARRIMENTI

GENEROSA mancia riportando Renieri, Via Maruccelli 5, Firenze, busta celophane contenente libretto e permesso circolazione motociclo.

AUTO CICLI SPORT

AUTOTELAIO Balilla tremarcie, due camioncini 514, vettura Balilla quattromarcie, materiale didattico autoscuola vendesi sosta 14 corr. con offerta segreta. Materiale visibile giorni feriali ore 13-20, via Luna, Autoscuola RACI. Informazioni Automobile Club, via Cavour, 18. 9493
B. S. A. 500 marciante carrozzino vendesi, Garage Gavinana. 9468
1100 e Balilla 3 marce, vendesi intermediari. Via Terme 4 rosso. 9598
VENDO autocorriera posti 24, rimessa a nuovo, rivolgersi Nazione del Popolo, Pistoia.
VENDO 1500 B pelle seminuova, gommatissima. Garage Mercatelli, Santantonino 13. 9604

COMMERCIALI

STAZZEMA (Lucca), m. 450, perla della Versilia. Soggiorno ideale. Prezzi modici. Per informazioni Via Faenza, 56. Telefono 24-231 (Barbèra). 9600
MODA, eleganza novità **DEA**, via Strozzi 12 rosso, Telefono 25-800

COMPRE VENDITE IMMOBILI

MAGAZZINO 800 mq. presso Indipendenza vendo oppure associereimi combinazione commerciale industriale. Cassetta 49 L. SICAP. 9595
OCCASIONISSIMA vendesi subito terreno ettari 5 coltivato ulivi, grano, frutti, ett. 2 bosco, casa colonica nuova, lire 350.000, sette km. da Pistoia posizione incantevole per villeggiatura. 9597
VENDESI piccola proprietà terriera agricola con villa padronale vicinanze Montecatini. Rivolgersi profumeria via Pecori 24 rosso. 9588

CAPITALI SOCIETA'

CERCASI soci sottoscrittori per realizzo forte nuovo complesso attività redditizia. Scrivere cassetta 47-L SICAP.
URGONO 50.000 garantite buono interesse. Scrivere cassetta 48 L. SICAP.

CESSIONI RILIEVI AZIENDE

VENDESI friggitoria attrezzatissima patente bar, Piazza S. Jacopino.
VIAREGGIO nel centro vendesi avviato laboratorio radio, utensili, istrumenti, banco prova, materiale, licenza, intermediari. Rivolgersi viale Manin 5, Viareggio.
VIAREGGIO causa trasferimento cedo avviatissima profumeria centralissimo transito. Eventualmente anche alloggio. Rivolgersi Guerini, via Macchiavelli 8, Viareggio.

AFF. APPARTAM. NEGOZI

PIEDATERRE confortevole cerco preferibilmente quartiere Cure Gervasio Marte. Cassetta SICAP 34-L. 9641

SIGNORINA cerca una, più stanze vuote con uso cucina, Salvatori, Padnotti 18. 9591
VIAREGGIO affittasi grande locale, bar restaurant, dancing. Rivolgersi Parodi, cinema Eolo, Viareggio.

DOMANDE DI IMPIEGO

INDIPENDENTE mezzetà distinta semplice desidererebbe cure affettuose bimbo o persona anziana trattamento familiare buone referenze. Passaporto A 2400055 fermo posta. 9534

OFFERTE DI IMPIEGO

CASA EDITRICE cerca sub-agenti rateali provincia Toscana. Produttori, esattori, Firenze, Cassetta 45 L. SICAP.
CERCASI signorina pratica contabilità altri lavori ufficio. Precisare eventuali posti occupati, mansioni pagliate, Referenze. Cassetta 46-L SICAP. 9590
CERCASI signorina diciottenne studi medi, dattilografa, bella calligrafia per lavoro ufficio importante azienda. Offerte manoscritte indirizzate azienda. Oftetiche, Garage Gavinana. 9596
IMPRESA costruzione cerca assistente pratico cantieri. Referenze. Espressi Bif. fi 110. 9602
IMPRESA costruzioni cerca geometra esperto topografia costruzioni et contabilità lavori. Referenze. Espressi Bif. fi 110. 9601
IMPORTANTE società cerca rappresentante Toscana Umbria introdotto azienda agricole indispensabile automezzo. Cassetta 23-L. SICAP.

LEZIONI, COLLEGI

IMPARATE inglese, francese, spagnolo tedesco, rapidamente perfettamente da professore Scuole pubbliche, autore grammatica. Traduzioni, esami, conversazioni. Via Sole 1. 9552

MATRIMONIALI

VOLETE sposare conveniente mente? Scrivete «Istituto Italicos Casella postale 216, Roma.

LE PRIME GITE

della stagione dànno un senso di spossatezza che si vince facilmente con un buon sorso del vero **Amaretto di Saronno originale**, il liquore aromatico, tonico, corroborante, prodotto dall'I.L.I. V.A. di Saronno. Si esiga che la bottiglia rechi l'etichetta oro e la parola « originale ».

TERRAZZA - GIARDINO - BAGLIONI
" ROOF GARDEN "
Passate le Vostre serate in quest'oasi di pace, elegante ed accogliente.
✱ *Speciale attrezzatura per bagni di sole* ✱
Panorama incantevole
Tel. 23-546, 23-547, 23-548
Piazza dell'Unità Italiana

Dal 15 giugno la S. P. A.
M. MASETTI FEDI
Piazza Duomo 36 r. - Via Bufalini 21 r. - FIRENZE
riprende la sua attività
POSTEGGI - OFFICINA
MANUTENZIONE - RICAMBI
RIFORNIMENTI
Concessionaria FIAT
Vetture di occasione — Frigoriferi Fiat

IV.

TOMBOLO, giugno.

TRE GIORNI DI AVVENTURE NEI BOSCHI DI TOMBOLO

Funerali nella macchia al calar del sole

Fiori di campo e bacche silvestri accompagnano Rinuccia nella fossa

Edraiati fra le alte felci, mentre attendiamo le ragazze per il funerale della Rinuccia, esaminiamo i documenti che la « Maremmana » ci ha ceduti a prezzo di vera affezione. Attraverso queste carte, possiamo ricostruire con una certa precisione la trama ordita da qualche uomo di « Sergio » per spedire in America del Sud una certa Roberta Serra, milanese, ragazza di ventidue anni, bionda, snella, presumibilmente scomparsa nella primavera dell'anno scorso da Roma, ove si trovava presso un'agenzia di una

Le tombe delle ragazze nella boscaglia di Tombolo non portano che un nome e una data, ma presso un tumulo è stata trovata appena ad una canna anche questa fotografia che recava sotto le parole: « Alberta, morta il 16 dicembre 1945 ».

importante ditta automobilistica ambrosiana. La Serra, tagliata fuori dalla città natale a causa della guerra e quasi certamente rimasta senza lavoro, rispondeva ad un innocente avviso economico apparso su un giornale romano. « Cercasi ragazza giovane, bella presenza, possibilmente sola, disposta viaggiare estero, mansioni damà di compagnia. Scrivere I.B.I.S. Posta restante ». Segue uno scambio di lettere fra la misteriosa agenzia I.B.I.S. e la Serra. La ragazza dovette concludere, perchè in una lettera diretta a Lorenzina, scrive: « Cara Lorenzina, ho potuto finalmente parlare con l'interessato, un certo signor Sergio. E' stato molto chiaro. Si tratta di fare la dama di compagnia, è vero, ma non come avevamo creduto noi. Chissà che non mi decida. Le condizioni sono ottime e c'è da vedere tanto mondo. Rimarrò ancora qualche mese in Italia perchè sembra che gli imbarchi non siano tanto facili per ora. Provvedono a tutto loro e mi sto indebitando, ma con quello che potrò guadagnare sono certa di rendermi prestissimo indipendente. Mi hanno fatto conoscere altre due ragazze che partiranno con me... ». Segue una descrizione di queste future compagne, delle quali, purtroppo, non è scritto che il nome, di battesimo: Emma e Clara. La minuta della lettera indirizzata all'amica Lorenzina porta alcuni ingenui disegni di « gauchos » argentini. Renata, avendo già saputo la sua destinazione, forse in un momento di tedio, aveva tracciato quelle figure che per lei sintetizzavano tutta l'America del Sud.

Nel pacchetto delle carte troviamo un documento più curioso ancora. E' una specie di contratto, evidentemente steso in duplice copia. « Il sottoscritto si impegna di assumere la signorina Renata Serra, di nazionalità italiana, in qualità di impiegata di concetto, nel caso in cui essa, o per malattia, oppure per gravi necessità che attualmente non siamo in grado di prevedere, intendesse rinunciare al contratto privato corso fra noi, n. S. Segue una firma indecifrabile e la data, 25 agosto 1945.

Possibile che una ragazza sia stata abbindolata da un documento così chiaramente senza importanza? Che fine avrà fatto questa povera Renata Serra? Domandiamo alla « Maremmana » come sia in possesso di quelle carte, ma la donna non vuol risponderci. Però crediamo di indovinare. Renata, impedita da chissà quale contrattempo di partire, è finita nei boschi di Tombolo, forse nel vano tentativo di raggiungere Milano. Quaggiù, dopo qualche mese di vita selvaggia, si è ammalata ed è morta. La « Maremmana », con la stessa indifferenza dimostrata poche ore avanti quando ha tolto il braccialettino d'argento alla ragazza, morsicata dalla vipera, le portò via la borsetta nella quale, insieme a un po' di denaro, rinvenne il pacchetto delle lettere. Ora, Renata riposa nel terriccio rosso della pineta e nessuno saprà mai la vera storia dei suoi ultimi mesi di vita.

***

Sulla sera, il tempo fa un brusco cambiamento. La lontana nuvolaglia s'è andata addensando e ora grava come una cortina di piombo sulla marina. Fra poco pioverà. Dagli oscuri meandri del bosco già neri di notte appaiono le prime ragazze che prenderanno parte ai funerali di Rinuccia. Stasera non ci sono doveri « coniugali » e tutte le donne non mancheranno al seppellimento.

La morta viene portata su un'asse di pino strettamente avvolta in una vecchia coperta. Quella specie di sacco mi ricorda il seppellimento di un uomo in mare. Ma non ha zavorra legata ai piedi. Alcuni sciuscià si affrettano ad allargare la fossa precedentemente scavata nel terreno molle e argilloso nei pressi di un fosso. Le ragazze circondano la salma. Qualcuna le scopre un attimo il volto che non possiamo vedere data la distanza. Le più vicine al corpo, certamente le amiche che divisero con lei la tenda, si fanno il segno della croce. Mi sembra che una pianga. Gli sciuscià non hanno tempo da perdere e non sono sentimentali. Scostano bruscamente le ragazze dal cadavere e lo calano nella fossa. Un giovinastro è saltato nella buca e aiuta i due amici, che, a gambe divaricate sulla tomba, calano il corpo della Rinuccia.

Ecco due donne con ramoscelli verdi carichi di rosse bacche del bosco. Ed altre ancora con fiori umili di campo e carnevaleschi papaveri che sembrano macchie di sangue sull'umile coperta che avvolge il corpo. Tutti i fiori vanno seppelliti con Rinuccia. Proibito lasciare tracce della sepoltura. Gli sciuscià hanno terminato. Con le mani e con i piedi gettano la terra rugginosa sul cadavere. Alcune ragazze si sono inginocchiate e pregano; altre aiutano i ragazzi a colmare la fossa. Ora, non si vede più niente. Gli sciuscià pressano il terreno coi piedi, aggiustano le foglie di un cespuglio vicino, fanno scomparire ogni sospetto di sepoltura. Nella scorza dell'albero più vicino, il giovinastro che stava nella fossa, incide con un coltello una rozza croce. Le ragazze stanno a vedere. Una gli suggerisce qualcosa, ma quello alza le spalle e si allontana. Gli sciuscià lo seguono.

Piove. L'acqua scende con un frinire leggero sui boschi. Le ragazze si affrettano verso i campi. Rimane una bimbetta — tale mi sembra con le gonne cortissime e i capelli lunghi arruffati — che si aggira incerta presso la tomba. Si decide finalmente e fugge di corsa. Poco dopo riappare con un cartone incatramato che mette sulla sepoltura.

***

*Passiamo l'ultima notte di permanenza nelle pinete in un campo di sciuscià romani, amici del « Filippino ». I ragazzi, al lume dei bivacchi, giocano a carte. Somme di una certa entità veng